

Parmigiano Reggiano: un 2016 in crescita per quotazioni, consumi interni ed export

scritto da Riccardo Isola | 26/01/2017



L'anno appena concluso segna una forte ripresa per la Dop più importante del made in Italy.

La **Dop più importante del made in Italy** alimentare, e soprattutto l'unica presente a livello mondiale nella top ten per affidabilità, torna a registrare performance positive e importanti. La svolta più marcata si è registrata nella seconda parte dell'anno. Qui i prezzi all'origine sono passati dagli 8 euro/kg di giugno ai 9,66 euro/kg di dicembre. Questo ha permesso di chiudere l'anno con una media di 8,63 euro/kg (+12% rispetto al 2015).

Per **Alessandro Bezzi**, presidente del **Consorzio del Parmigiano Reggiano**, «gli attuali valori, uniti alla buona tenuta dei consumi interni, ad un flusso di esportazioni che continua a crescere e ai nuovi investimenti previsti dal piano quadriennale del Consorzio danno migliori prospettive ai 3.000 allevatori e 339 caseifici artigianali che formano il Consorzio».

I dati 2016

Buono per l'anno appena conclusosi è il **livello dei consumi interni** (+0,3%) che diventa straordinario se si guarda all'export (+5,8% con oltre 49.000 tonnellate di prodotto venduto). Proprio sull'esportazione il **Consorzio** punta molto anche nei prossimi anni, partendo da un dato

complessivo che vede la vendita oltreconfine coprire il 37% sul totale.

«In Italia - spiegano Bezzi e Deserti - gli effetti positivi delle nuove azioni del Consorzio a sostegno dei consumi si sono avvertite nel dettaglio tradizionale e nelle vendite dirette (anche online) da parte dei caseifici, ma anche all'interno della GDO, con vendite sostanzialmente stabili in presenza di una flessione degli altri formaggi duri Dop e di una crescita dei prodotti simili non Dop del 2%».

Altro significativo dato salutato positivamente dal mondo della produzione del Parmigiano Reggiano è il calo (-2,2%) delle giacenze di magazzino. Mentre non desta particolare preoccupazione il calo dei caseifici (-21) e degli allevatori attivi (-350) definiti dal Consorzio come «assestamenti naturali del comparto».

Sempre interessante è lo sforzo che il Consorzio sta portando avanti per il mantenimento del presidio della produzione in montagna. Un comparto sicuramente più piccolo rispetto a quella di pianura, i caseifici sono 99 in area appenninica, ma che oggi conta la creazione di circa 700.000 forme.

La produzione negli ultimi due anni

| | Caseifici | | Numero forme | | |
|---------------|------------|------------|------------------|------------------|------------|
| | 2015 | 2016 | 2015 | 2016 | Var.% |
| Bologna | 9 | 9 | 74.466 | 72.637 | -2,5 |
| Mantova | 22 | 20 | 353.569 | 362.487 | 2,5 |
| Modena | 70 | 64 | 649.252 | 694.059 | 6,9 |
| Parma | 157 | 155 | 1.177.170 | 1.222.566 | 3,9 |
| Reggio Emilia | 96 | 91 | 1.048.196 | 1.118.116 | 6,7 |
| Totale | 354 | 339 | 3.302.653 | 3.469.865 | 5,1 |

Nuovi investimenti per 15 milioni

Il Consorzio non intende fermarsi. Nei prossimi quattro anni, infatti, un grande sforzo verrà compiuto soprattutto a sostegno dei consumi. «Nel prossimo quadriennio - spiega il presidente del Consorzio - investiremo 15 milioni in più sulla comunicazione in Italia e all'estero e sulla vigilanza (in particolare sul prodotto grattugiato, cui sono destinate nuove risorse per 1,25 milioni). A questa cifra si aggiungeranno i flussi derivanti dalla contribuzione differenziata legata ai piani produttivi (una contribuzione aggiuntiva, in sostanza, a carico di quanti non rispettano i livelli produttivi assegnati) che, per il 2016, ammonteranno a circa 5 milioni».

La vigilanza e il contrasto alle imitazioni

Anche sul versante del **contrasto all'italian sounding**, delle frodi alimentari e del controllo di qualità dei produttori e utilizzatori legati al nome del più famoso ed imitato formaggio italiano, il 2016 ha portato ad ottimi risultati. «La vigilanza sulle imprese che sono legate al Parmigiano Reggiano - sottolinea il direttore **Riccardo Deserti** - ha comportato una selezione di qualità su tutte le forme prodotte e soprattutto 2.325 azioni di vigilanza che hanno incluso 1.980 punti vendita, cui si sono aggiunte 650 imprese della ristorazione italiana e altrettante realtà della distribuzione in 20

Paesi esteri, con oltre 2.500 analisi sul prodotto».

Controlli e successive azioni giudiziarie che hanno riguardato la Ue, dove il Consorzio ha messo in atto più di quaranta azioni di contrasto, e il resto del mondo. Negli Stati Uniti (principale importatore con 10.000 tonnellate) sono stati cinque gli interventi di diffida verso società che proponevano salse, formaggi, piatti pronti o confezioni di grattugiato ingannevolmente ispirate al Parmigiano Reggiano. In Vietnam sono state invece tre le azioni effettuate e portate a termine mentre altre si sono effettuate in Giappone, Argentina, Bolivia, Cina, Colombia e Ucraina. Non è mancato nemmeno il controllo sul web dove sono stati effettuati 390 interventi di rimozione di offerte e siti ingannevoli.

[Una sintesi dei numeri del Parmigiano Reggiano nel 2016](#)

Consorzio del Parmigiano Reggiano

www.parmigianoreggiano.it